

Da Bollate a Palermo: i garibaldini della legalità

BOLLATE – Da Bollate a Palermo per combattere la mafia nel ricordo di Paolo Borsellino e Giovanni Falcone: sei studenti e due docenti dell'Erasmus da Rotterdam di via Varalli hanno partecipato nei giorni scorsi all'iniziativa denominata "La nave della Legalità", promossa dal Ministero dell'Istruzione e dalla Fondazione Falcone. In occasione del diciannovesimo anniversario della strage di Capaci il capoluogo siciliano è stato invaso da migliaia di giovani provenienti da

tutte le regioni d'Italia e da molti stati europei.

Michela Donnarumma e Francesca Sagone (Quinta A), Lorenzo Marzano e Alex Amato (Quinta C), Cristina Raimondi e Simone Puzzone (Quinta F), con gli insegnanti Cristina Marsano e Raul Tolisano, insieme ad altri tremila studenti sono salpati dal porto di Civitavecchia su due traghetti,

denominati per l'occasione "Giovanni" e "Paolo", in onore dei due magistrati barbaramente uccisi dalla mafia. I giovani sulla nave hanno

Sei studenti e due docenti dell'Erasmus sulla "Nave della legalità"



potuto incontrare da vicino Pietro Grasso, capo della Procura Nazionale Antimafia. Proprio il Procuratore ha avuto per i ragazzi parole di stima ed incoraggiamento, definendoli "i nuovi garibaldini della

legalità". A Palermo gli studenti dell'Erasmus sono intervenuti al convegno "Giovanni e Paolo, due italiani", organizzato nell'aula bunker dell'Ucciardone, dove si svolsero le udienze del maxi-proces-

so alle cosche di Cosa Nostra. Dopo i saluti dei ministri Gelmini, Maroni, Alfano e Prestigiacomo, hanno preso la parola, moderati da Giovanni Minoli, molti esponenti di spicco della lotta alla criminalità organizzata.

Particolarmente toccanti le parole di Maria Falcone, presidente della Fondazione Giovanni e Francesca Falcone: "Così come Giovanni e Paolo, nonostante tutto, riuscirono a portare avanti la lotta contro la mafia con risultati inediti e straordinari, così noi oggi – ha detto rivolgendosi ai ragazzi – abbiamo il compito, anzi il dovere di portare avanti la memoria, come atto di speranza nei confronti del nostro Paese".

Molta soddisfazione per la

due giorni siciliana è stata espressa dai docenti e dagli studenti dell'Erasmus al loro ritorno a scuola. "Per la prima volta, dal tempo dei mondiali di calcio vinti in Germania, mi sono sentito fiero di essere italiano!" – ci ha detto Alex con entusiasmo, mentre Francesca ha aggiunto: "Questa esperienza mi ha cambiata e spero di poterla condividere con tutti, a casa, con gli amici e soprattutto a scuola. In questo viaggio ho capito che solo se saremo uniti ed in tanti riusciremo a vincere la mafia che, come disse lo stesso Falcone, è un fenomeno umano e come tale dopo avere avuto un inizio, avrà sicuramente anche una fine".

Giovanni Ghezzi